



# Comunicato stampa

## E' legge il ddl sul consumo del suolo

### Bonomo Confartigianato: "contenti della sua approvazione perché da avvio ad un processo virtuoso di cui tutti dovremo essere protagonisti"

**Venezia 30 maggio 2017** – "E' con soddisfazione che accogliamo la notizia della approvazione -ieri sera- da parte del Consiglio Regionale Veneto della nuova legge sul consumo del suolo. Un punto non di arrivo ma di partenza per un processo virtuoso che ci dovrà vedere tutti, istituzioni, organizzazioni ed imprese, protagonisti". Questo il commento di **Agostino Bonomo Presidente di Confartigianato Imprese Veneto** che prosegue: "è importante sottolineare con la nostra Regione si contraddistingua una volta di più per essere tra le prime a sancire un principio di risparmio del suolo con l'obiettivo fissato nel 2050 di consumo zero. Principio importantissimo che ci guiderà in scelte che dovranno essere necessariamente coerenti".

"Perché abbia una reale efficacia **-afferma il Presidente-** è però necessario che, in tempi rapidi, vengano emanati i provvedimenti attuativi e le delibere previste dalla norma che consentiranno così di tradurre in pratica quanto sancito come principio. In particolare, come organizzazione, ci stanno particolarmente a cuore i temi presenti nella norma legati alla riqualificazione esistente e la rigenerazione. Ed è con lo spirito propositivo che ha sempre contraddistinto la Confartigianato, che poniamo sul piatto una riflessione su alcune tematiche fortemente connesse al governo del territorio e che, anche se non tutte direttamente implicate nella norma in questione, non possono essere trascurate se davvero si vuole innestare un processo di riforma serio ed incisivo, che guardi in prospettiva ad una riorganizzazione delle politiche territoriali del Veneto:

- promuovere il riutilizzo delle aree dismesse attraverso politiche di incentivo a processi di riqualificazione anche in chiave di efficientamento energetico, che possano davvero creare un interesse reale e fornire strumenti concreti per poter trasformare quelle che ad oggi sono aree degradate di città e periferie, in moderni quartieri efficienti ed a misura d'uomo;
- affrontare la problematica degli abbattimenti di quegli edifici non più funzionali o recuperabili, utilizzando strumenti quali i crediti edilizi, in grado di generare un interesse di mercato per ciò che oggi non ha più valore;
- definire nuove politiche di sviluppo dei centri urbani, che tengano conto delle mutate condizioni sociali, dei fabbisogni della popolazione e della sostenibilità del territorio;

"Sono fermamente convinto **-conclude Bonomo-** sia giunta l'ora che tutti gli attori dal legislatore regionale, agli amministratori locali, coinvolgendo banche e attori economici, siglino un patto volto ad una reale riqualificazione urbana del nostro territorio. Un accordo non dettato dalla cogenza di una norma, ma dalla volontà di cambiare davvero faccia al Veneto".